

Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati

*Original*

Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati / Bonavero, Federica; Cassatella, Claudia. - In: URBANISTICA INFORMAZIONI. - ISSN 0392-5005. - ELETTRONICO. - 289 s.i.(2020), pp. 35-38.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2858120 since: 2020-12-21T18:40:43Z

*Publisher:*

INU

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

urbanistica

# INFORMAZIONI

*special issue*

*XII Giornata Internazionale di Studio INU*  
**Benessere e/o salute?**  
**90 anni di studi, politiche, piani**

*12° International INU Study Day*  
**Welfare and/or Health?**  
**90 Years of studies, policies and plans**

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

**289 s.i.**

Rivista bimestrale  
Anno XXXVII  
2020  
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

**INU**  
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale  
dell'Istituto Nazionale Urbanistica  
Fondata da Edoardo Salzano  
Anno XXXVII  
2020  
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;  
Roc n. 3915/2001;  
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.

Direttore responsabile: Francesco Sbetti  
Direttore: Francesco Sbetti  
Redazione centrale:  
Emanuela Coppola,  
Enrica Papa,  
Anna Laura Palazzo,  
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:  
Monica Belli Email: [inued@inuedizioni.it](mailto:inued@inuedizioni.it)

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:  
G. De Luca (presidente),  
G. Cristoforetti (consigliere),  
D. Di Ludovico (consigliere),  
C. Gasparrini (consigliere),  
L. Pogliani (consigliere),  
F. Sbetti (consigliere).  
Redazione, amministrazione e pubblicità:  
Inu Edizioni srl  
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma  
Tel. 06 68134341 / 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale INU:  
Alberti Francesco, Arcidiacono Andrea, Barbieri  
Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Cecchini Domenico,  
Centanni Claudio, Engel Marco, Fabbro Sandro, Fantin  
Marisa, Fasolino Isidoro, Fiora Gianfranco, Fregolent  
Laura, Galuzzi Paolo, Gasparrini Carlo, Giaimo  
Carolina, Giannino Carmen, Imberti Luca, Lombardini  
Giampiero, Mascarucci Roberto, Mastrovito Giancarlo,  
Moccia Francesco Domenico, Passarelli Domenico,  
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi,  
Rotondo Francesco, Scorza Francesco, Sepe Marichela,  
Stramandinoli Michele, Talia Michele, Tomazzoni  
Maurizio, Tondelli Simona, Trombino Giuseppe,  
Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:  
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) donato.  
diludovico@gmail.com  
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)  
Basilicata: Pontrandolfi Piergiuseppe (coord.)  
piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com  
Calabria: Caridi Giuseppe (coord.) giuseppe.caridi@  
alice.it  
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.  
it, Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo  
V., Gerundo C.  
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona.  
tondelli@unibo.it  
Friuli Venezia Giulia:  
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) carmela.giannino@  
gmail.com  
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it  
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginirossi@teletu.it  
Marche: Angelini Roberta (coord.) robyarch@hotmail.  
com, Piazzini M., Vitali G.  
Piemonte: La Riccia Luigi (coord.) luigi.lariccia@gmail.  
com, Martino G.  
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralla C., Maiorano F.,  
Mancarella G.  
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)  
Sicilia:  
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo.  
rignanese@poliba.it, Alberti F, Nespola L.  
Trentino:  
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@  
gmail.com  
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it  
Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, De Michele  
A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Officine Grafiche Francesco Giannini e  
figli S.p.A. - Napoli



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di  
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00  
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a  
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,  
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

## Presentazione

*Michele Talia*

## Introduzione

**Benessere e/o salute? 90 anni di studi, politiche, piani**

*Francesco Domenico Moccia and Marichela Sepe*

## Sessioni Parallele

### 01 Riabitare la città dopo l'emergenza, tra distanze e nuove forme di prossimità

*Paola Di Biagi, Sara Basso*

**Spazi urbani, aree interne e pianificazione urbana e di protezione civile al tempo del SARS-CoV-2**

*Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico, Maria Basi, Raffaella Molinari e Francesca Romano*

**Il tempo della città, il tempo per la città**

*Dora Bellamacina*

**Urban Development: Re-thinking City Branding. The role of Health and Safety**

*Sotirios Kavouras and Roido Mitoula*

**Le scuole come infrastruttura socio-ecologica di riequilibrio del metabolismo urbano**

*Maria Federica Palestino, Maria Pia Amore, Stefano Cuntó e Walter Molinaro*

**L'urbanistica come impegno civile, politico ed etico. Vittoria Calzolari, docente, assessora e militante**

*Claudia Mattogno*

**Per efficienti "infrastrutture sociali": il recupero di siti ed edifici dismessi**

*Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Esperienze, pratiche e approcci bottom-up per il welfare. Dalla scala locale alla scala intercontinentale**

*Annalisa De Caro e Marco Vigliotti*

**Emergenze, deterritorializzazione, banalizzazione.**

**Una risposta sociale per una urbanistica sanitaria**

*Gianfranco Brambilla, Gaetano Settimo e Alessandro Calzavara*

**Corpo umano/corpo urbano: riflessioni sulla riconquista fisico-comportamentale delle città**

*Elena Dorato*

**Prossimità e sussidiarietà: il ruolo dei centri parrocchiali nella ricostruzione di una vita collettiva urbana**

*Francesca Daprà e Maria Pilar Vettori*

**Ri-abitare la città pubblica tra pratiche di riuso, forme di prossimità e politiche di salvaguardia**

*Elisabetta M. Bello e Maria Teresa Gabardi*

**Cohousing e senior cohousing**

*Maria Lodovica Delendi*

**Andiamo all'aria! Strategie adattive per riabitare la città**

*Isabella Inti e Roberta Mastropirro*

**Città Antifragili: come l'Urbanistica stimola il cambiamento di fronte alle emergenze**

*Luna Kappler*

**Tra città e casa: lo spazio-tempo della soglia come esperienza dell'alterità**

*Giuseppina Scavuzzo, Anna Dordolin e Martina Di Prisco*

**Tra distanza e prossimità. Concetti di topografia filosofica per un lessico dell'inclusione urbana**

*Raoul Kirchmayr*

**La città come luoghi di condivisione e intermediazione: la rivoluzione del diritto alla prossimità**

*Valentina Ciuffreda*

**Living in the city after the emergency, a new look on the dwellings**

*Maria da Graça Moreira*

**La solidarietà urbana ai tempi del Covid: mobilitazioni sociali e (barlumi di) innovazione a Napoli e Milano**

*Marcello Anselmo, Lavinia Bifulco, Davide Caselli, Maria Dodaro, Carlotta Mozzana e Enrica Morlicchio*

**Città trasformate e abitanti temporanei nel tempo del post-covid19**

*Nicola Martinelli e Ida G. Presta*

**Dall'emergenza sanitaria alla crisi della città globalizzata - nuovi scenari urbani**

*Giuseppe Galiano e Alessandro Cutini*

**Terapie per il welfare urbano. Nuovi itinerari per la pianificazione urbanistica**

*Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra*

**SLOW Aquileia. Un'agenda strategica per una piccola città re-attiva, durante e dopo Covid-19**

*Elena Marchigiani e Nicola Vazzoler*

**Abitare territori e città: innovazione e senso dei luoghi**

*Stefano Aragona*

**La città performabile. Malintesi, intensità, incanti**

*Annalisa Metta*

**La torsione dall'urbanistica dei luoghi a quella dei corpi**

*Cristina Bianchetti*

**La città scuola: effetti della pandemia sull'infanzia e possibilità di rigenerazione urbana**

*Elena Pagliarino e Letizia Montalbano*

**Di-stanze urbane. Spazi pubblici adattivi per la tutela della collettività**

*Libera Amenta, Anna Attademo e Marica Castigliano*

**COVID-19 outbreak as an opportunity for reinventing urban space. A comparative study between Mexico and Greece**

*Charalampos Kyriakidis, Ioannis Chatziioannou and Efthimios Bakogiannis*

## 02 Città in crisi e diseguaglianze

*Francesco Lo Piccolo, Anna Savarese*

**Times of crisis: The Impact of the Crisis Discourse on Planning Policy and Inequalities in Israel**

*Rani Mandelbaum, Talia Margalit and Barbara Pizzo*

**Covid 19: sarà la vittoria del confine barricato o la sua fine?**

*Silvia Dalzero*

**Superare la crisi riducendo le disuguaglianze urbane. Un'indagine sulle disuguaglianze urbane come base di un programma partecipato di rigenerazione urbana per le periferie di Pescara.**

*Piero Rovigatti e Ludovica Simionato*

**La rivisitazione degli spazi di supporto alla migrazione durante e post Covid-19**

*Maria Pia Monno*

**InnovAttivAzione per l'infanzia a Napoli: la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale**

*Antonia Arena*

**Dentro e oltre le geografie della solidarietà: reti, pratiche ed esperienze nella pandemia a Catania (Sicilia, Italia)**

*Luca Lo Re e Elisa Privitera*

## 03 L'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica in Italia e nel mondo

*Antonio Acierno, Laura Fregolent*

**Un parere sulla scuola e sulle sue condizioni**

*Andrea Donelli*

**Pratiche educative innovative per promuovere la salute nel progetto urbano. Il caso della Scuola di Architettura di Grenoble (Francia)**

*Cecilia Di Marco*

**Riflessioni per una nuova disciplina delle città, tra urbanistica e design dei servizi**

*Valentina Orioli e Martina Massari*

**Nuove politiche per la città del benessere / New policies for the city of well-being**

*Antonio Taccone*

**Re(h)a(l)bilitation as a way to an Architectonic Mentality**

*Ana Bordalo and Ana Paula Rainha*

**Didattica on line e strumenti digitali per pianificare il territorio al tempo del Covid-19**

*Elisa Conticelli, Giulia Marzani, Paula Saavedra Rosas, Angela Santangelo e Simona Tondelli*

**Conoscenza e competenza tra Pavia e Shanghai: Esperienza e Prospettive**

*Roberto De Lotto, Caterina Pietra e Elisabetta Maria Venco*

**Camera con vista. Progetti di territorio ai tempi del Covid-19**

*Cesare Benedetti, Stefania Marini, Klarissa Pica e Carla Tedesco*

**A chi insegniamo urbanistica (?)**

*Leonardo Rignanese e Francesca Calace*

**La formazione come strumento di crescita. Narrazione di un'esperienza didattica a Palermo**

*Filippo Schilleci*

**L'insegnamento dell'urbanistica in Brasile: spunti di riflessione per l'università italiana che cambia a partire da due casi di studio.**

*Sarah Isabella Chiodi e Erika Cristine Kneib*

**Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati**

*Federica Bonaverò e Claudia Cassatella*

**L'urbanistica: scienza sociale e plurale. Tra conoscenza scientifica e innovazione.**

*Fiammetta Fanizza e Francesco Rotondo*

**Un disegno moderno di città. Osservazioni sul saggio di Marcello Piacentini: Sulla conservazione della bellezza di Roma e sullo sviluppo della città moderna (1916)**

*Marco Pietrolucci*

## 04 Rigenerazione sostenibile e spazi pubblici vivibili e salubri

*Pietro Garau, Marichela Sepe*

**Una proposta per la valutazione quali-quantitativa dei grandi complessi immobiliari pubblici dismessi per una Walkable City. Il caso della città di Cagliari (Sardegna, Italia)**

*Ginevra Balletto, Mara Ladu, Alessandra Milesi e Giuseppe Borruso*

**Sustainable Urban Development through Co-Working Spaces during the COVID-19 Era. As the case study: The Municipality of Glyfada, Attica Region, Greece**

*Angelos Papavasileiou and Roido Mitoula*

**Regenerative climate adaptive design per il distretto di Secondigliano: processi di Parametric e Computational Design**

*Eduardo Bassolino e Francesco Palma Iannotti*

**The use of public spaces in the urban environment before and during the Covid 19 era. As a case study the Municipality of Nea Smyrni, Attica, Greece**

*Roido Mitoula and Agisilaos Economou*

**Un nuovo sguardo sul paesaggio del quartiere Gratosoglio**

*Claudia Parenti e Nicola Petaccia*

**Accessibilità urbana per rigenerare tessuti sociali e urbani: un nuovo processo di trasformazione**

*Stefania Campioli*

**Rigenerazione a scala di quartiere: da un sfida europea a un progetto digitale, sostenibile e low-cost**

*Fabiola Fratini*

**Ripensare lo spazio del suolo**

*Marianna Ascolese*

**Infrastrutture verdi inclusive: strategie di sviluppo partecipativo per valorizzare e riconnettere la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene e il Parco di Aguzzano a Roma**

*Tullia Valeria Di Giacomo e Elena Paudice*

**IL RI.U.SO. (Rigenerazione Urbana Sostenibile) quale percorso ineludibile per un nuovo modello di città**

*Salvatore Visone*

**Cultural places: enhancing heritage by improving urban liveability in public space**

*Marichela Sepe*

**Riciclo dei materiali in manufatti industriali da demolire – Processi e metodi BIM oriented**

*Sergio Tordo*

**Civic design per la rigenerazione urbana sostenibile**

*Francesco Alberti*

**Il riutilizzo degli scarti da demolizione nella bonifica: il caso studio della Manifattura Tabacchi di Napoli**

*Sara Piccirillo*

**Gli ospedali storici: salute e patrimonio per la rigenerazione urbana**

*Lorenzo Diana, Rossella Marmo e Francesco Polverino*

**Ripensare il modello di sviluppo. Il progetto Re.Sus.City Domenico Passarelli e Giuseppe Vigliarolo**

**Trasformazione e terapeutività degli spazi pubblici**

*Maria Lodovica Delendi*

**Emergenza sanitaria e spazi aperti: soluzioni adattive per il benessere urbano**

*Viviana di Martino, Silvia Restelli e Silvia Ronchi*

**Dalla pandemia in poi. (Progetti di) spazi pubblici, tra cura e just-out-of-time**

*Beatrice Galimberti*

**Quality and safety in public spaces: a new challenge in the post Covid-19 period**

*Marichela Sepe*

**La Casa della Salute per la Comunità come rigenerazione urbana e sociale. Cittadella e Casa della Salute di Fiorenzuola d'Arda**

*Michele Ugolini e Stefania Varvaro*

**I luoghi della città pensati per lo spazio vitale pro-benessere**

*Concetta Fallanca*

**Il progetto degli orti urbani in Toscana. Dal centro storico alle aree periferiche**

*Daniela Cinti*

**Welfare urbano e spazi pubblici nella città contemporanea. Da luoghi in abbandono a infrastrutture di prossimità**

*Patrizia Di Monte, Ignacio Gràvalos Lacambra e Carmela Mariano*

**La rigenerazione urbana sostenibile: un nuovo progetto per gli spazi pubblici della città contemporanea**

*Maria Teresa Lombardo*

**Questione climatica e nuove tecniche urbanistiche Climatic issue for new urban techniques**

*Pasquale Balena, Antonio Leone e Antonella Longo*

**L'innovazione alla prova: gli spazi condivisi a Milano nell'era Covid-19**

*Emanuele Garda*

**Street art e urbanistica tattica: un progetto di ricerca sul territorio campano**

*Antonio Acierno e Alessandra Pagliano*

**Re\_Thinking Urban Mining**

*Mariateresa Giammetti e Marina Rigillo*

**Fermenti culturali e aree interne. Esercizi di rigenerazione territoriale**

*Stefania Crobe*

**Creative gardens: un progetto per gli spazi della cultura di Bellaria Igea Marina**

*Cristian Gori Coworking Studio*

**Utilizing religious texts and manuscripts as focal point for tourist visits – developing proposals**

*Manola Maria, Balermipas Athanasios and Trikalitis Konstantinos*

## 05 Le nuove geografie dello sperimentalismo democratico

*Pierluigi Properzi, Simone Ombuen*

**Il polesine, da "area tangente lo sviluppo" a laboratorio per comunità inclusive**

*Francesco Musco, Denis Maragno, Giovanni Litt e Giorgia Businaro*

**Percorsi virtuosi di uso del territorio. Il caso studio della città di Agrigento**

*Teresa Cilona*

**Possibili vie di ricomposizione tra approccio progettuale e regolativo. Un caso di studio**

*Vittoria Crisostomi*

**Alle radici dello sperimentalismo sociale: ricordare oggi Rocco Scotellaro**

*Francesco Maiorano*

06

**Progetti di sviluppo e nuovi modelli di aggregazione nelle geografie delle Aree Fragili**

*Donato Di Ludovico e Chiara Capannolo*

**L'urbanistica italiana e il contesto europeo. Convergenza, identità, eccellenze**

*Umberto Janin Rivolin, Giancarlo Cotella*

**Impact of EU policies on land-use**

*Mailin Gaupp-Berghausen and Erich Dallhammer*

**Imagining post-COVID-19 urbanization**

*David Evers*

**Assessing the sustainability of the urbanization strategies: housing and residential areas**

*Ivana Katuric and Ries van der Wouden*

**Interventions and instruments to promote sustainable land use in Europe**

*Alys Solly, Erblin Berisha, Giancarlo Cotella and Umberto Janin Rivolin*

07

**Aree interne e Mezzogiorno: squilibri territoriali e politiche di riequilibrio regionale e governo del territorio**

*Domenico Passarelli, Giuseppe Guida*

**Dal Patto territoriale alla strategia delle aree interne: il caso della Sistema Cilento scpa**

*Emanuela Coppola, Francesco Abbamonte, Ettore Guerrera, Aniello Onorati e Guglielmo Trupiano*

**Strategie place-based per la pianificazione integrata di territori soggetti a divario: un modello di valutazione delle risorse sociali endogene**

*Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Svantaggiato, interno, montano: Italia laboratorio sperimentale**

*Giovanni Carraretto e Filippo Magni*

**Identità e territorialità delle aree interne. Per un'interpretazione del rapporto con le nuove infrastrutture**

*Jole Tropeano*

**Il coinvolgimento della comunità civile elemento determinante per l'attuazione di un Piano Programma di rigenerazione**

*Franco Esposito*

**La rete europea di transumanza. L'ancestrale infrastrutturazione del territorio per un riequilibrio insediativo nella società post-pandemica**

*Valorani C., Cattaruzza M.E., Aronson K.A., Cano Delgado J.J., Messina S., Santillo Fritzell B. e Vigliotti M.*

**La valorizzazione sostenibile come espressione dinamica del restauro integrato dell'area greca**

*Domenico Passarelli e Caterina Sergi*

**Calabria Health Tourism**

*Giuseppe Passarino e Emilia Manfredi*

**Aree Interne. Dalla fragilità alla rigenerazione**

*Eugenio Siciliano e Matteo Librandi*

**The reactivation of the minor historical centers' emergencies as a strategy for the recovery of the internal areas**

*Francesca Ciampa and Patrizio De Rosa*

**Rete Ecologica e Pianificazione Territoriale. Identità, Programmi e Attività Istituzionale della Regione Calabria. Caso studio area del lago di Tarsia e della foce del Crati**

*Domenico Passarelli e Ferdinando Verardi*

**Abitare la città storica: strategie di recupero a Giuliana (Pa)**

*Maria Chiara Tomasino*

**Accrescere la resilienza delle aree interne: il Progetto RI.P.R.O.VA.RE**

*Adriana Galderisi, Pierfrancesco Fiore e Piergiuseppe Pontrandolfi*

**Dalle aree interne del mezzogiorno nuove sollecitazioni alle politiche per lo shock territoriale post emergenza**

*Francesca Moraci, Celestina Fazio e Maurizio Francesco Errigo*

**Il delta del Po come frontiera di esplorazione progettuale al cambiamento climatico**

*Rosa Grasso*

**Riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio e dello spazio pubblico delle aree interne nell'era post Covid-19**

*Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede, Emanuela Garofalo e Grazia Napoli*

**Covid-19: Inquinamento, impronta ecologica e clima. Proposta di strategia per le aree interne e progetto "Borghi del benessere"**

*Teresa Pandolfi, Giovanni Misasi e Matteo Olivieri*

**Social innovation and territory. The experience of Slow life and the Bank of time and experiences**

*Giuseppe Caridi and Vincenzo A. Cosimo*

**Land Healthcare Resilience and Technology**

*Antonella Mamì, Valeria Scavone, Vincenza Garofalo, Elvira Nicolini e Luca Boccalatte*

**Perifericità e sviluppo, nuove geografie relazionali dell'Italia interna**

*Federico Eugeni e Donato Di Ludovico*

**Aree interne, Innovazione, Meridione: opportunità di nuova antropizzazione**

*Stefano Aragona*

**Intercomunalità, pianificazione e marginalità: suggestioni dal Sud Salento**

*Valeria Monno, Francesco Gagliardi e Rossana Trerotoli*

## 08 Aree naturali protette, servizi ecosistemici e governo del territorio: evoluzioni normative e pratiche

*Angioletta Voghera, Andrea Arcidiacono*

**Riserva di biosfera UNESCO "Po grande", un'opportunità per riflettere su salvaguardia, gestione e pianificazione del territorio**

*Carlo Peraboni*

**I servizi ecosistemi forniti dal reticolo irriguo.**

**L'esperienza del consorzio di bonifica chiese**

*Stefania Anghinelli, Emanuele Bignotti, Sara Lodrini e Francesco Proserpi*

**Sinergie possibili tra Aree protette costiere e Contratti di Fiume: la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e il Canale Reale**

*Carlo Angelastro e Olga Giovanna Paparusso*

**La connessione ecologica per la biodiversità e la longevità: i corridoi ecologici e l'osservatorio del paesaggio in Calabria**

*Giovanni Misasi, Domenico Passarelli e Carlo de Giacomo*

**Reti ecologiche e infrastrutture verdi nella pianificazione territoriale della Campania**

*Salvatore Losco e Claudia de Biase*

## 09 Un "Patto rigenerativo" del capitale territoriale italiano

*Sandro Fabbro, Carlo Gerundo*

**Rapporto tra stoccaggio di carbonio e consumo di suolo: un'analisi interpretativa relativa alla Sardegna**

*Maddalena Floris e Corrado Zoppi*

**I centri storici tra conservazione e nuove esigenze abitative: alcune riflessioni sulle questioni energetiche nei piani particolareggiati della Sardegna**

*Federica Isola, Sabrina Lai e Federica Leone*

**Il ruolo della pianificazione urbanistica nella valutazione della vulnerabilità sistemica: punti di partenza e visioni trasversali**

*Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Convivere con il rischio nell'era della globalizzazione**

*Maria Angela Bedini e Giovanni Marinelli*

**Paesaggi in divenire: prospettive per il governo e la rigenerazione del capitale territoriale**

*Silvia Restelli e Viviana di Martino*

**Dieci (+2) anni di Piano Casa: lesson learnt e prospettive per l'urbanistica post pandemica**

*Carlo Gerundo e Roberto Gerundo*

## 10 Salute della città e infrastruttura verde urbana

*Massimo Angrilli, Emanuela Coppola*

**Una rete di oikos verdi per i territori urbani contemporanei**

*Raffaella Campanella*

**Urban Greening with an intercultural approach: a case study project at the University of Lüneburg, Germany**

*Katharina Lehmann*

**Implementare i Servizi Ecosistemici e le Infrastrutture Verdi nei documenti di piano: un esempio dalla Svezia**

*Erica Bruno e Denis Maragno*

**Il piano del verde per la città di Potenza**

*Monica Mauro, Chiara Cirillo e Emanuela Coppola*

**Città esistente e cambiamenti climatici. Un approccio ecosistemico per la rigenerazione urbana**

*Silvia Uras e Irene Poli*

**La valenza ambientale del verde urbano. Riflessioni sul caso della città di Parma**

*Giovanni Tedeschi e Michele Zazzi*

**L'urban forestry per città più vivibili e sane: un'analisi comparativa di casi studio internazionali e nazionali**

*Maria Somma e Cristina Tedesco*

**La città prende spazio. L'interramento della ferrovia come occasione di connessione verde: il caso di Busto Arsizio**

*Michele Ugolini, Caterina Gallizioli, Amanzio Farris, Francesco Occhiuto e Francesca Ripamonti*

**Tecnologie di progetto del verde: dispositivi per una città ecologica**

*Valentina Cechet*

**Progettare Infrastrutture Verdi per la regolazione del microclima e il benessere urbano: una valutazione del Servizio ecosistemico Urban Cooling**

*Silvia Ronchi e Stefano Salata*

**Aree verdi storiche e alberi monumentali: stimolo per un'efficace pianificazione delle infrastrutture verdi**

*Guglielmo Di Chiara, Roberta Carrara, Lorenza Maria Ferrara, Massimiliano Giudice, Valeria Michelucci, Gianluigi Pirrera e Ferdinando Trapani*

**Preliminary analyses to support nature-based solutions planning in the urban area around Valletta, Malta**

*Davide Longato, Chiara Cortinovis, Mario Balzan and Davide Geneletti*

**Scenari di sostenibilità per il campus di Fisciano dell'Università di Salerno**

*Isidoro Fasolino, Annunziata D'Amico e Francesca Coppola*

**Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale**

*Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone*

**Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale**  
*Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone*

**Delocalizzazione e nuova naturalità: un progetto per la sottrazione degli spazi costruiti nei comuni di Malpensa**  
*Emanuele Garda*

**L'inefficienza del pianificare l'adattamento al cambio climatico con (nuovi) piani settoriali dedicati: un focus sulle pianificazioni "green" nel sud Europa. Pronti per una policy climatica integrata?**  
*Massimiliano Granceri Bradaschia*

## 11 Rimettere l'abitare equo al centro del progetto pubblico

*Laura Pogliani, Michele Grimaldi*

**Il mercato privato dell'affitto a Milano. Dall'attrattività alla crisi, la casa in tempi di Covid19**  
*Anna Delera e Margherita Bernardi*

**Coabitare ai tempi del Covid-19. Gestione degli spazi comuni e effetti sul benessere a partire dal caso di Porto 15 a Bologna**  
*Paola Capriotti e Angela Santangelo*

## 12 Densità e Pandemie

*Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo, Rosalba D'Onofrio*

**The Hedgehog's Dilemma in Urbanism: A Longue Durée Perspective**  
*Gianni Talamini*

**Visioni digitali, strategie urbane**  
*Dora Bellamacina*

**Reggio Calabria. Appunti per una città metropolitana inclusiva, sicura e accogliente**  
*Francesco Stilo*

**Il modello superblock per quartieri più vivibili nella città densa**  
*Luca Staricco e Elisabetta Vitale Brovarone*

**Is the compact city still sustainable after the COVID-19? Looking old research under new perspectives**  
*Elisa Conticelli, Claudia De Luca and Simona Tondelli*

**Densità e uso turistico nel policentrismo del sud Salento**  
*Alessandra Rana e Paola Sepe*

**Una pandemia da virus per riflettere sulle città del futuro**  
*Maria Somma*

**De-densificare l'urbano. Le azioni per la ri-modulazione del costruito nelle esperienze legislative regionali**  
*Fulvio Adobati e Emanuele Garda*

**Prime riflessioni sul legame tra densità urbane e diffusione della pandemia da COVID-19**  
*Anna Richiedei e Maurizio Tira*

**Densità, territorio e città**  
*Stefano Aragona*

**Nuovi equilibri metropolitani tra città e territori alpini: il progetto Artacim per l'adattamento e la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici**

*Ilario Abate Daga, Elena Pedè, Luca Staricco e Irene Mortari*

**Lo spazio aperto per definire la "giusta dimensione urbana"**  
*Lucia Nucci*

**Immaginari spaziali post-pandemici, tra micro e macro, futuri prossimi e distanti**  
*Valeria Lingua*

## 13 Il progetto urbanistico e di paesaggio per i territori dell'abusivismo. Esperienze recenti e tracce d'innovazione, verso un maggior benessere e una maggiore sicurezza degli insediamenti

*Angela Barbanente, Michelangelo Russo, Enrico Formato, Federico Zanfi*

**Roma: rigenerare i territori dell'abusivismo. Tra innovazione procedurale e flessibilità operativa**  
*Francesco Crupi*

**Imparare dalle realtà territoriali**  
*Cinzia Didonna*

**L'importanza degli strumenti partecipativi nella pianificazione paesaggistica per far fronte alle nuove dinamiche di trasformazione del territorio**  
*Elena Ferraioli, Federica Appiotti, Filippo Magni e Matelda Reho*

**La cura del paesaggio - il paesaggio della cura nei territori dell'abusivismo: il "Parco Diffuso della Conoscenza e del Benessere a Reggio Calabria"**  
*Vincenzo Gioffrè*

**Strategie rigenerative per territori multirischio: il caso di Destra Volturno in Campania**  
*Claudia Sorbo e Adriana Galderisi*

**Una seconda città in campagna. Le strategie di riqualificazione paesaggistica nella pianificazione locale**  
*Francesca Calace e Carlo Angelastro*

**Ri-abitare la costa. Un progetto-pilota per il quartiere San Giorgio (Bari)**  
*Giuseppe Tupputi*

**Modello di supporto alle decisioni per la gestione dell'abusivismo insediativo in territori fragili. Applicazione ad un comune del Cilento costiero**  
*Katia Del Gaudio, Francesca Coppola e Isidoro Fasolino*

**I territori dell'abusivismo come potenziali riserve di spazio pubblico in crisi emergenziale**  
*Mariella Annese e Letizia Chiapperino*

## 14 Reti della mobilità dolce per il benessere ambientale e l'inclusione

*Iginio Rossi, Isidoro Fasolino*

### **O.A.S.I. Orientamento, Assistenza, Servizi, Info per ciclisti**

*Gaetano Giovanni e Daniele Manuele*

### **Studi per il Piano Generale della Mobilità Ciclistica**

*Chiara Barile, Italo Meloni, Riccardo Palma, Enrico Pettinelli, Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto e Beatrice Scappini*

### **Il ruolo delle reti della mobilità dolce per una nuova urbanità post Covid-19**

*Bruno Monardo*

### **Pianificare la sosta ciclabile: un tema a più dimensioni**

*Elisabetta Vitale Brovarone*

### **Ripensare Cerreto Laghi. Una mobilità dolce come struttura integrata al territorio per un nuovo turismo sostenibile**

*Michele Ugolini, Francesco Lenzini and Stefania Varvaro*

### **L'influenza delle caratteristiche ambientali sulle scelte di walkability. Un'applicazione al Campus UniSa di Fisciano**

*Maria Filomena Di Napoli, Francesca Coppola, Isidoro Fasolino e Stefano de Luca*

### **Percorsi di resilienza nei territori fragili. La mobilità lenta tra costa adriatica e aree interne**

*Chiara Ravagnan, Chiara Amato, Giulia Bevilacqua e Domenico D'Uva*

### **Facilitare gli spostamenti urbani delle persone con disturbo dello spettro autistico (ASD): il caso studio di GAP REDUCE**

*Valentina Talu, Giulia Tola, Francesco Lubrano, Tanja Congiu e Nicola Solinas*

### **Bike Sondrio: scegli la bicicletta**

*Ilario Abate Daga, Andrea Debernardi, Riccardo Fasani, Lorena Mastropasqua, Francesca Traina Melega e Arianna Travaglini*

### **Il Piano di Sviluppo Rurale una sfida di contaminazione urbana**

*Antonia Fratino*

### **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e reti ciclopedonali cittadine per il benessere ambientale e l'inclusione sociale**

*Benedetta Di Giacobbe e Donato Di Ludovico*

### **Metropoli di Paesaggio: policentrismo dolce per aree fragili**

*Sergio Fortini*

## 15 Gestione dei rischi, pianificazione e sviluppo sostenibile. Fare prima o dopo?

*Fausto Guzzetti, Francesco Nigro, Endro Martini*

### **Ecopolis: un approccio integrato alla resilienza dei sistemi territoriali non metropolitani**

*Sandro Fabbro*

### **La sicurezza delle strutture ospedaliere: checklist di valutazione per la gestione di emergenze epidemiologiche**

*Rossella Marmo, Lorenzo Diana e Francesco Polverino*

### **Processi di data analysis e data exchange tra strumenti GIS-based e tool di design parametrico per la definizione del comportamento microclimatico degli spazi aperti**

*Sara Verde e Eduardo Bassolino*

### **Progettare la sicurezza: dalla pianificazione locale alla strategia di territorio. Il cratere sismico marchigiano**

*Giovanni Marinelli e Luca Domenella*

### **Pianificazione paesaggistica e rischi, un approccio sincretico nella gestione territoriale**

*Giada Limongi, Giulia Motta Zanin e Carlo Federico dall'Omo*

### **Towards hazard-resilient regions: The case of Attica**

*Elissavet Rossi and Dr. Alcestis Rodi*

### **Come aiutare l'Italia erosa dalla crisi?**

### **Il contributo della riqualificazione ecologica fluviale per la ripresa del Paese**

*Alexander Palummo*

### **Co-production and risk management: perspectives for Mexico City**

*Milton Montejano-Castillo, Mildred Moreno-Villanueva and Bertha Nelly Cabrera-Sánchez*

### **Mitigating the highest volcanic risk in the World: a multidisciplinary strategy for the Neapolitan area**

*G. De Natale, P.M. Buscema, A. Coviello, G. De Pietro, Di Trapani G., A. Giannola, G. Maurelli, A. Morvillo, S.M. Petrazzuoli, F. Santoianni, R. Somma, A. Trocciola, C. Troise, S. Villani and G. Coviello*

### **What makes a city resilient: The case of Chania**

*Despina Dimelli*

## 16 Per una rigenerazione urbana capillare resiliente. Agricoltura urbana e di prossimità per la ricostruzione del paesaggio e per la creazione di servizi ecosistemici, generatori di crescita economica e sviluppo occupazionale

*Roberto Gerundo*

### **Oltre la città: Ripensare lo spazio urbano e rurale per le città nell'era post Covid-19**

*Vito D'Onghia*

**Il parco agricolo e la città / The agricultural park and the city**

*Donatella Gialdea, Antonio Leone e Nicola Lopez*

**Aspetti fondiari collettivi in una prospettiva europea: Paesaggio, identità territoriale e biodiversità**

*Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni e Davide Neri*

**Strategie urbane per la gestione del capitale naturale, l'innovazione e la coesione sociale**

*Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli e Davide Neri*

**Roccaforzata: dal recupero del Parco archeologico alla costruzione di un Progetto Integrato di Paesaggio**

*Francesco Maiorano, Marco Massari e Roberto Iacca*

**Le aree periagricole urbane nella pianificazione urbanistica comunale: risorsa o criticità? Il caso studio della Regione Sardegna**

*Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra*

**City and agriculture**

*Nicola Valentino Canessa*

## 17 Fra spazio dei diritti e territori delle disuguaglianze, la governance urbana

*Carolina Giaimo, Gilda Berruti, Raffaella Radoccia*

**Passaggiate partecipate e tecnologia mobile citizen science. L'esperienza del processo partecipativo per la redazione del piano delle aree quiete di Berlino 2019-2023**

*Antonella Radicchi*

**Interazione digitale nella governance urbana: una analisi del posizionamento della Città Metropolitana di Venezia attraverso Google Trends**

*Alessandro Calzavara e Stefano Soriani*

**I Policy Lab come spazi di governance urbana**

*Bruno Monardo e Martina Massari*

**Progetto "Oasi Sangone" – "Orbassano Governance"**

*Gianfranco Fiora*

**Towards a Sense of Community with Children: Space and Participation in the Peri-urban**

*Francesca Ranalli*

**Napoli 2019-2030: Città, ambiente, diritti e beni comuni**

*Carmine Piscopo, Daniela Buonanno, Francesca Pignataro e Andrea Ceudech*

**Il terminal extraurbano di Benevento: una proposta inclusiva di governance del territorio**

*Francesco Carbone e Alfredo Chiariotti*

**Il diritto a prendersi cura dei beni comuni attraverso servizi ibridi e condivisi**

*Daniela Ciaffi*

## Sessioni Speciali

### 01 Aree protette e sviluppo locale delle aree interne

*Massimo Sargolini*

**Il ruolo delle aree protette per la resilienza del territorio: le aree interne dell'Appennino centrale**

*Flavio Stimilli*

**Aree protette e SNAI. Verso un'alleanza**

*Ilenia Pierantoni*

**Nuove forme di accessibilità fisica e virtuale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree interne**

*Roberta Angelini e Paolo Santarelli*

**Le aree protette come sistemi socio-ecologici: l'approccio dei servizi ecosistemici nell'analisi dei rapporti natura-società**

*Matteo Giacomelli e Stefania Benetti*

**La ricostruzione post-disastro, una window of opportunity per la transizione delle aree interne verso la sostenibilità**

*Annalisa Rizzo*

**Cambiamenti climatici e paesaggio: un approfondimento nelle aree dell'Appennino Marchigiano**

*Claudia di Fazio*

### 02 Social system and collective technological knowledge. Data science and data analytics in the management of shocks and transactions

*Carmelina Bevilacqua, Monica Sebillo*

**Territorial Capital and Transition processes: Smart Network in Calabria for dynamic scenarios reacting to shocks**

*Carmelina Bevilacqua and Ilaria Giada Anversa*

**Networking analysis in the urban context: Novel instrument for managing the urban transition**

*Carmelina Bevilacqua and Poya Sohrabi*

**Public engagement nei processi di recovery post-Shock: reti sociali ed il caso "SOLIVID"**

*Giusy Sica*

**Transizioni in periodi di incertezza. L'innovazione delle politiche regionali di governance per lo sviluppo auto sostenibile**

*Vincenzo Provenzano e Ferdinando Trapani*

## 03 Oltre la SNAI, una riflessione su nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

*Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani, Camilla Perrone*

**Sul solco e al di là della SNAI, in una prospettiva post-pandemica. Nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali**

*Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani e Camilla Perrone*

**Piccole Isole: strategie per la loro marginalità**

*Mariella Annese, Nicola Martinelli e Federica Montalto*

**Azioni per tessere relazioni. AttivAree, un programma per le aree interne**

*Barbara Badiani, Lorenza Gazzerò e Elena Jachia*

**Teoria e pratica di un modello di policy place-based: la Strategia Nazionale per le Aree Interne**

*Giovanni Carrosio*

**Arcipelaghi circolari per la transizione del Neantropocene in Sicilia**

*Maurizio Carta, Barbara Lino e Daniele Ronsivalle*

**Paesaggio e territori interni. Il caso dell'Appennino parmense orientale**

*Barbara Caselli, Martina Carra e Michele Zazzi*

**Un Sistema di Supporto alle Decisioni Collaborativo per Strategie "place-sensitive": il caso di Grottaminarda e della Valle Ufita**

*Maria Cerreta, Giovanna Panarella e Giuliano Poli*

**Resilienza e nuovi equilibri dai territori metro-montani: l'esperienza progettuale di Susa e della Val Cenischia**

*Federica Corrado e Erwin Durbiano*

**Riuso adattivo per la rigenerazione di territori a diversa velocità: l'area "intermedia" di Palomonte (SA)**

*Claudia de Biase, Katia Fabbri, Chiara Brio Albano e Raffaele Gala*

**Communities-based rural regeneration: The experience of "Borgofuturo +" project in Marche Region**

*Claudia de Luca, Simona Tondelli, Matteo Giacomelli and Fulvia Calcagni*

**L'analisi della struttura settoriale e la misura della vocazione economica e produttiva delle aree interne: una proposta metodologica**

*Giovanni Di Trapani*

**Disequilibri territoriali. Dalla terminologia alle questioni verso nuove traiettorie di bilanciamento**

*Stefania Oppido e Stefania Ragozino*

**Oltre la co-progettazione. Le politiche di coesione territoriale alla sfida dell'attuazione**

*Giusy Pappalardo, Giulia Li Destri Nicosia e Laura Saija*

**La crisi territoriale in epoca Covid-19. Il riequilibrio delle disparità territoriali attraverso le Cooperative di Comunità**

*Paola Pittaluga, Cristian Cannas e Giuseppe Onni*

## 05 Quartieri di edilizia residenziale pubblica: prove tecniche di progettazione in risposta alla crisi climatica e sanitaria

*Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani*

**I quartieri ERP: un'opportunità e una sfida da rinnovare**

*Rosalba D'Onofrio e Elio Trusiani*

**La questione energetica nell'edilizia residenziale pubblica: problemi e risposte dal caso di Bologna**

*Marco Castrignàn e Gabriele Manella*

**Il riscatto della città pubblica tra concentrazione e distanziamento**

*Luca Reale*

**Bisogni sociali e domanda del territorio**

*Laura Mariani*

**La sfida delle periferie: i quartieri ERP come opportunità di risposta all'emergenza climatica e sanitaria**

*Roberta Cocci Grifoni, Federica Ottone e Graziano Enzo Marchesani*

**Spazio pubblico: camminando tra passato e futuro.**

**I quartieri ERP Tuscolano e Tiburtino a Roma**

*Elio Trusiani, Carlo Pietrucci, Claudio Carbone e Giorgio Caprari*

## 06 Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

*Massimo Clemente, Rosario Pavia*

**Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi**

*Massimo Clemente e Rosario Pavia*

**Il contributo della Pianificazione dello Spazio Marittimo nella Pianificazione di Sistema Portuale. Le interazioni terra-mare applicate alle aree di interazione porto-città**

*Serena D'Amora, Matteo Braida e Roberto Giangreco*

**Decision-making processes for Naples Circular City-Port: approaches and tools. Processi decisionali per Napoli Città-Porto Circolare: approcci e strumenti**

*Maria Cerreta, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole, Giuliano Poli e Stefania Regalbuto*

**Paesaggi Logistici e Infrastrutture Portuali di Confine. La nascita della Città del Cluster**

*Beatrice Moretti*

**Politiche di valorizzazione del Faro monumentale di S. Cataldo ed il rapporto con il waterfront e il porto di Bari**

*Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone and Giuseppe*

## 07 Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

*Luca Lazzarini, Marco Mareggi*

**Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota**

*Marco Mareggi e Luca Lazzarini*

**(Ri)Camminu: un progetto di territorio per contrastare l'abbandono dei borghi calabresi**

*Lucrezia Mattielli, Nicole Santise e Luca Lazzarini*

**Ri-medi (azioni). Camminare come pratica di attraversamento della selva**

*Daniela Allocca e Gaetana Del Giudice*

**The experiential walk diary. Mapping urban experience combining architecture and psychology**

*Barbara E.A. Piga, Nicola Rainisio and Marco Boffi*

**La pratica del cammino, come l'uomo cacciatore**

*Anna Rita Emili*

**Passo dopo passo: camminare di notte come pratica per riscoprire la città**

*Rita Marzio Maralla*

**Walkscapes. Un'esperienza professionalizzante a Palermo**

*Marco Picone e Filippo Schilleci*

**Camminare e progettare territori marginali**

*Marco Emanuel Francucci e Annalisa Mauri*

**Camminare come atto fecondante**

*Pierangelo Miola e Mirco Corato*

**Territori della walkability tra Torino e Milano.**

**Agganciare i percorsi lenti ai nodi delle reti infrastrutturali nelle città, nelle aree metropolitane e nei territori intermedi**

*Andrea Rolando e Alessandro Scandiffio*

## 08 Cambiamento climatico e pianificazione: strategie e pratiche di adattamento per la resilienza delle città e dei territori

*Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni, Piera Pellegrino*

**Governance dei rischi e delle vulnerabilità per l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree costiere. Il progetto Interreg Italy-Croatia Joint\_SECAP**

*Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni e Piera Pellegrino*

**La pianificazione climatica a scala locale – l'esperienza di pianificazione congiunta dei comuni di San Benedetto del Tronto, Monteprendone, Grottammare e Cupra Marittima**

*Sergio Trevisani, Serena Sgariglia, Maria Pietrobelli, Guglielmo Bilanzone e Federica Benelli*

**Adattamento e progettazione co-evolutiva degli spazi pubblici della città**

*Filippo Angelucci e Claudia Di Girolamo*

**Il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Ancona**

*Roberto Panariello, Claudio Centanni e Carlo Amedeo Paladini*

**Dal monitoraggio nazionale al supporto alla pianificazione locale: potenzialità e sviluppi della valutazione dei servizi ecosistemici del suolo per l'adattamento e la resilienza dei territori**

*Francesca Assennato, Marco d'Antona, Marco Di Leginio, Ines Marinosci, Andrea Strollo e Michele Munafo*

**Affrontare la complessità del cambiamento climatico**

*Paolo Fusero, Piero Di Carlo, Maura Mantelli, Lorenzo Massimiano e Tullia Rinaldi*

## 09 La pandemia vista dal Sud tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

*Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro*

**La pandemia vista dal sud. Tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica**

*Annalisa Giampino e Vincenzo Todaro*

**Trasformazioni delle aree interne della Sicilia. Misure per cambiare lo sguardo dei luoghi dell'abbandono**

*Roberto Foderà*

**DEMOSPACES: DEMOcratic Spatial Practices for ACTIVE and Engaged Societies1**

*Marco Picone, Annalisa Giampino e Chiara Giubilaro*

**ZENgradoZERO\_ Il potere di abitare**

*Vivian Celestino, Flora La Sita e Lara Salomone*

**Geographical perspectives on Post-Covid planning scenarios in Italy: a critical discourse analysis**

*Teresa Graziano*

**Mobilità circolare e pendolarismo di lungo raggio nel post-Covid. Opportunità e politiche per il Mezzogiorno**

*Francesco Curci e Angelo Salento*

**Cura del paesaggio e istituzioni di prossimità. Una riflessione sugli ecomusei**

*Giusy Pappalardo e Laura Saija*

**Riflessioni sull'attivazione e spazializzazione di meccanismi di solidarietà durante il covid-19 nel quartiere di San Berillo Vecchio a Catania**

*Aiello Luca, Barbanti Carla, Cavalli Enrico, Lo Re Luca e Privitera Elisa*

**Nuove declinazioni dei concetti di spazio, confine e mobilità**

*Marianna Siino*

## 01 Sessioni Poster

### Resilienze e mitigazioni

*Carmen Giannino*

#### **Una proposta metodologica per valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio di periferizzazione a scala urbana**

*Roberto Gerundo, Antonio Nesticò, Alessandra Marra e Maria Carotenuto*

#### **Adaptive reuse: An essential circular economy concept**

*Ioannis Vardopoulos and Eleni Theodoropoulou*

#### **I luoghi della peste del 1656 a Napoli attraverso le antiche polizze dei banchi pubblici**

*Paola Avallone, Raffaella Salvemini e Andrea Zappulli*

#### **La casa totale al tempo del Coronavirus: un luogo del virtuale e non solo**

*Anna Rita Emili*

#### **Re(h)a(l)bilitation as a way to a Architectonic Mentality**

*Ana Bordalo and Ana Paula Rainha*

#### **Un futuro per Kiribati**

*Tiziana Firrone e Carmelo Bustinto*

#### **Il ruolo della vulnerabilità ambientale nei processi di periferizzazione in area vasta**

*Roberto Gerundo, Alessandra Marra e Ottavia Giacomaniello*

## 01 Tavola Rotonda

### Politiche per le periferie per la crescita del Paese

*Giovanni Laino*

### 02 Abitare su un vulcano: come convivere con il più alto rischio vulcanico al mondo. L'approccio multi-disciplinare e le grandi opportunità economiche collegate

*Antonio Coviello, Giuseppe De Natale e Antonio Acierno*

### 03 Abitare l'informale. Alla ricerca di una giusta misura per progetti e politiche di rigenerazione urbana nei patrimoni abitativi privati della periferia metropolitana

*Andrea Di Giovanni e Agostino Petrillo*

### 04 Living together: new horizons for collective actions

*Cristina Catalanotti, Marilena Prisco and Cristina Visconti*

### 05 Il Laboratorio INU Giovani: sperimentazioni, ricerche e progetti

*Luana Di Lodovico e Quirino Crosta*

sitario Nazionale (CUN).

10. Per chiarire, il docente è arruolato tramite concorso pubblico che prevede un profilo disciplinare specifico al quale resta sempre vincolato, ma dal quale può liberamente discostarsi in relazione alle esigenze di facoltà o dipartimento (l'organizzazione dipende dal singolo ateneo). Tuttavia, qualora il docente si trovasse ad insegnare un'altra disciplina, in qualunque momento, se viene fatta richiesta formale dall'istituto, è tenuto all'insegnamento della "disciplina" di concorso, ma non è obbligato a quella alternativa.

11. Si evidenzia che circa il 50% dei di architettura del Politecnico di Milano (e non solo) sono svolti da docenti a contratto, ovvero non di ruolo.

12. Ciência sem Fronteiras (CsF) è il più grande programma governativo di sostegno all'internazionalizzazione per mezzo di progetti di interscambio e di mobilità a livello universitario (incluso il post-laurea). Il programma è stato lanciato nel 2011 (Brasil, 2011) e mette a disposizione borse di studio sia per stranieri in ingresso, che per brasiliani in uscita dal paese. Dall'analisi del programma (Prolo et al, 2019) risulta che CsF ha migliorato l'esposizione internazionale delle università brasiliane, ha favorito la creazione di partenariati e reti accademiche internazionali e ha orientato le politiche governative verso un modello internazionale di istruzione universitaria. Purtroppo, attualmente il programma risulta sospeso e non eroga più borse dal 2016, non casualmente lo stesso anno della sospensione della carica di presidente del Brasile di Dilma Rousseff, del Partito deilavoratori.

13. Nessuna delle università italiane telematiche eroga corsi di laurea in architettura o pianificazione.

14. In merito a tale questione: <https://www.caubr.gov.br/cau-br-decide-recusar-registro-profissional-a-alunos-formados-em-cursos-ead/> (accesso 07/10/2020).

15. Le informazioni sono riferite a dei sondaggi realizzati con gli studenti delle università federali (che di norma sono frequentate da studenti più poveri), i cui risultati generali ci sono stati comunicati nelle interviste. La fonte, dunque, è indiretta.

16. Si rammenta che non esistono corsi di laurea (cd. *graduação*) di pianificazione/urbanistica separati dall'architettura nell'UFG e in Brasile in generale (con l'unica eccezione dell'università federale di Bahia), ma esistono corsi di urbanistica o pianificazione post-laurea.

17. Il dato è tratto da <https://cercauniversita.cineca.it/> (accesso 09/10/2020).

18. I posti disponibili pubblicati sul sito del Politecnico di Milano per l'A.A. 2020/2021 sono 125 per il corso di laurea in Urbanistica: città, ambiente e paesaggio e 40 per la laurea magistrale in Urban Planning and Policy Design.

19. Il dato percentuale si riferisce ai questionari di AlmaLaurea, a cui si rammenta che il Politecnico di Milano non aderisce. Tuttavia, i pianificatori Junior iscritti all'Ordine degli architetti, sezione B pianificatori, al 2020 risultano essere solo 9 rispetto ai 126 della sezione A, a fronte di circa

60 studenti magistrali laureati in pianificazione presso il Politecnico di Milano nel 2018.

20. <https://cm.careerservice.polimi.it/dati-occupazionali/#arc--pianificazione-urbana-e-politiche-territoriali> (accesso 07/10/2020).

21. Dati da <https://www.almalaurea.it/> (accesso 06/10/2020).

## Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati

Federica Bonavero\*  
e Claudia Cassatella\*\*

### Abstract

Almost 20 years since its introduction, the Territorial planner profession is still being debated: on the one hand, the recent reform proposal by the National Council of Architects PPC would result in its disappearance; on the other hand, the revision of the degree classes (L-21 and LM-48) initiated by the National University Council offered the opportunity to reaffirm its cultural relevance. Through the collection and analysis of data from different sources, the paper investigates planning education, job market and their evolution. In conclusion, it highlights the need to frame current Italian planners' situation in light of the wider international context.

È passato un ventennio dalla riforma delle professioni (D.P.R. 328/2001) che introdusse le figure del Pianificatore iunior e del Pianificatore territoriale all'interno del rinnovato Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, attribuendogli competenze in materia di pianificazione del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e della città (sebbene non riservate o esclusive, ma condivise con altre figure professionali). Nel 1999 il processo di Bologna aveva dato avvio alla riforma dei sistemi di istruzione superiore a livello europeo e il D.M. 509/1999 aveva istituito le lauree di primo e secondo livello, il cosiddetto percorso "3+2".

Su queste basi, a partire dall'anno accademico 2000/2001, in Italia si istituirono i primi corsi di studio per la formazione di Pianificatori territoriali (le attuali classi di laurea L21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale e LM48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale). Da allora, i laureati hanno superato quota dodicimila (8.374 triennali e 3.741 magistrali secondo i dati MIUR 2003-2018).

Nel corso di quest'anno il CNAPPC (Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori) ha avanzato una nuova proposta di riforma dell'ordinamento professionale che, tra le altre cose, cancellerebbe gli albi separati, tornando alla figura unica dell'architetto e riducendo la professione del pianificatore ad una eventuale "specializzazione". Allo stesso tempo, il CUN (Consiglio Nazionale Universitario) ha avviato una revisione delle classi di laurea in termini di obiettivi culturali, contenuti disciplinari e sbocchi

professionali, ponendo particolare attenzione alle classi con minor numero di iscritti.

È dunque di nuovo attuale e necessario discutere della figura del Pianificatore. Scopo di questo lavoro (1) è contribuire al dibattito raccogliendo e analizzando alcuni dati utili a mettere in relazione offerta formativa e mercato del lavoro.

## Caratteristiche e geografia dell'offerta formativa

L'avvio dell'offerta formativa in pianificazione a seguito della riforma universitaria avviene con slancio in tutta Italia. Nel 2005/2006 i corsi di studio in pianificazione sono presenti in 19 atenei, con 23 corsi di primo livello e 12 di secondo livello. Immatricolazioni ed iscrizioni aumentano in maniera stabile, intercettando anche lavoratori nel settore interessati a un'ulteriore qualificazione professionale.

Con l'entrata in vigore della L. 240/2010, i requisiti più stringenti per l'accreditamento ministeriale portano alla progressiva chiusura di corsi e sedi. Nel 2014/2015 si tocca il minimo storico con 9 corsi di studio in L-21 e 7 in LM-48 attivi in soli 9 atenei. Anche le immatricolazioni subiscono una battuta d'arresto.

Superato questo assestamento, la fase attuale mostra una parziale ripresa: alcune sedi sono riuscite a ri-attivare corsi che avevano dovuto chiudere per motivi contingenti, mentre altre ne hanno attivati di nuovi, dal carattere ibrido – interclasse o comunque non connotati dal tradizionale legame con le scuole di architettura, ma piuttosto con scuole di geografia, agraria e geologia.

Al momento, al rilancio nell'offerta formativa non corrisponde una ripresa di immatricolazioni ed iscrizioni: dopo una crescita iniziale, il progressivo calo delle nuove iscrizioni ha portato i numeri delle matricole ad oscillare tra 400-550 per i corsi di primo livello, e tra 250-350 per i corsi di secondo livello (MIUR, 2020). Per quanto diversificate, le dimensioni dei corsi di studio sono mediamente in flessione.

La geografia dei corsi di studio li vede presenti in tutta la penisola e isole [Figura 1]. Mentre l'offerta di formazione di primo livello è piuttosto distribuita, quella di secondo livello è più concentrata e quasi assente in centro Italia.

Nella maggior parte dei casi il titolo di laurea è aderente al titolo della classe, probabilmente per la necessità di affermare un titolo ancora poco conosciuto. Giova infatti ricordare che, al momento della nascita dei corsi, l'affermazione dell'espressione "Pianificazione territoriale", in vece di "Urbanistica", ha rappresentato per alcuni un valore identitario, persino di emancipazione dal tradizionale legame con l'architettura, e comunque un richiamo al *planning* anglosassone.

## Gli sbocchi professionali dichiarati

I profili dei laureati in classe L-21 e LM-48 trovano una rispondenza diretta in due codici della Classificazione delle Professioni Istat: rispettivamente, 3.1.3.5.0 Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate (dove è menzionata la figura del "pianificatore junior") tra le professioni tecniche e 2.2.2.1.2 Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio ("pianificatore territoriale", "urbanista") tra le professioni intellettuali.

Ogni corso di studi è tenuto a dichiarare gli sbocchi lavorativi Istat attraverso la Scheda Unica annuale richiesta dal MIUR per l'accreditamento (SUA-CdS). Passandole in rassegna, si può notare come alle due professioni citate, richiamate dalla totalità dei corsi di studio, se ne aggiungano molte altre: Agronomi e forestali, Analisti di sistema, Cartografi e fotogrammetristi, Geografi, Redattori di testi tecnici, Tecnici del controllo ambientale, Tecnici geologi e minerari, etc. ad indicare una certa elasticità interna alle classi. Di conseguenza, varie sono le figure professionali che i corsi dichiarano di formare: da quelle tradizionali e generaliste (tecnico, funzionario tecnico, collaboratore, responsabile di procedimenti tecnico-amministrativi, etc.), ad altre più attuali e meno convenzionali (geo-urbanista, analista territoriale, facilitatore, *urban manager*, etc.).

Nel 2018 il CUN ha avviato una revisione delle classi di laurea. Il Coordinamento dei corsi di studio in Pianificazione territoriale (2) ha risposto con suggerimenti di manutenzione minimi, riaffermando l'attualità della proposta formativa.

## La condizione occupazionale

Disporre di dati aggiornati e attendibili che permettano di delineare un quadro dettagliato della condizione occupazionale dei laureati nelle classi in esame è un'operazione complessa, che richiede la raccolta ed integrazione di indizi compositi, derivati da diverse fonti e banche dati non prive di limiti ed incompletezze.

Le indagini annuali del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea su Profilo e Condizione occupazionale dei laureati sono tra le rilevazioni più sistematiche. I risultati sono però condizionati dal tasso di risposta (percentuale di rispondenti variabile, in calo man mano che ci si allontana dal conseguimento del titolo) e incompleti per la non adesione al consorzio di alcuni atenei, tra i quali il Politecnico di Milano e l'Università telematica Guglielmo Marconi, cui corrisponde una percentuale non trascurabile dei laureati.

Secondo l'ultima indagine AlmaLaurea (2020a), il tasso di occupazione dei laureati magistrali in Pianificazione è pari al 65,8%

ad un anno dal conseguimento del titolo, all'80,4% a 3 anni e al 90,1% a 5 anni, cioè inferiore al tasso di occupazione medio per le classi di laurea magistrale del gruppo disciplinare dell'architettura. A 5 anni dal titolo il divario risulta colmato.

La retribuzione netta mensile, passando dai 1.164€ a un anno dalla laurea ai 1.457€ a 5 anni dalla laurea, risulta in linea o di poco superiore alla media delle professioni dell'architettura, anche se decisamente inferiore rispetto a quella di altre professioni liberali.

Una situazione caratterizzata da alti e bassi, in cui alle tendenze e debolezze strutturali del mercato del lavoro nazionale (disoccupazione giovanile, divari territoriali, differenze di genere) si sommano ulteriori fragilità del settore (crisi dell'edilizia, riserve di competenza esclusiva, scarso ricambio nella PA). I dati mostrano però situazioni molto diverse se disaggregati per Ateneo, con risultati in genere migliori al nord e al centro Italia. Oltre i 2/3 degli intervistati (quindi laureati PoliMi e UniMarconi esclusi) dichiara come area geografica di lavoro il centro-nord, ad indicare un mercato del lavoro squilibrato a favore di alcune parti del paese.

I dati medi relativi ai corsi di laurea di I e II livello consentono di affermare che chi prosegue gli studi ha un vantaggio competitivo: a un anno dal titolo, i laureati magistrali sono meglio retribuiti, svolgono mansioni più qualificate (intellettuali e tecniche) ed utilizzano in misura più elevata le competenze acquisite con la laurea, giudicandola molto efficace/efficace. Anche se necessitano di più tempo per inserirsi nel mercato del lavoro, il ramo di attività in cui trovano impiego è spesso attinente al campo di studi e l'occupazione più stabile.

## L'esercizio della libera professione

Secondo i dati CNAPPC, a luglio 2020 i Pianificatori iscritti agli ordini provinciali sono circa 1.800. Di questi, quasi 1.500 sono iscritti nella Sezione A - Pianificatore territoriale e poco più di 300 nella Sezione B - Pianificatore iunior.

A fronte di un numero di iscritti all'albo unico nazionale pari ad oltre 150 mila, quella del pianificatore si conferma quindi una nicchia professionale (con conseguenti problemi di rappresentanza, non influenti nel dibattito attuale). Se nel 2015 in Italia si contavano 2,5 architetti ogni mille abitanti (CNAPPC-CRE-SME, 2016), ad oggi i pianificatori italiani sono appena 3 ogni centomila abitanti o, in altri termini, 1 ogni 4 comuni [Figura 2] – un dato sconcertante se si pensa alle esigenze di attività tecniche per il governo del territorio e che quindi lascia vedere margini di espansione.

Dal punto di vista della distribuzione territo-

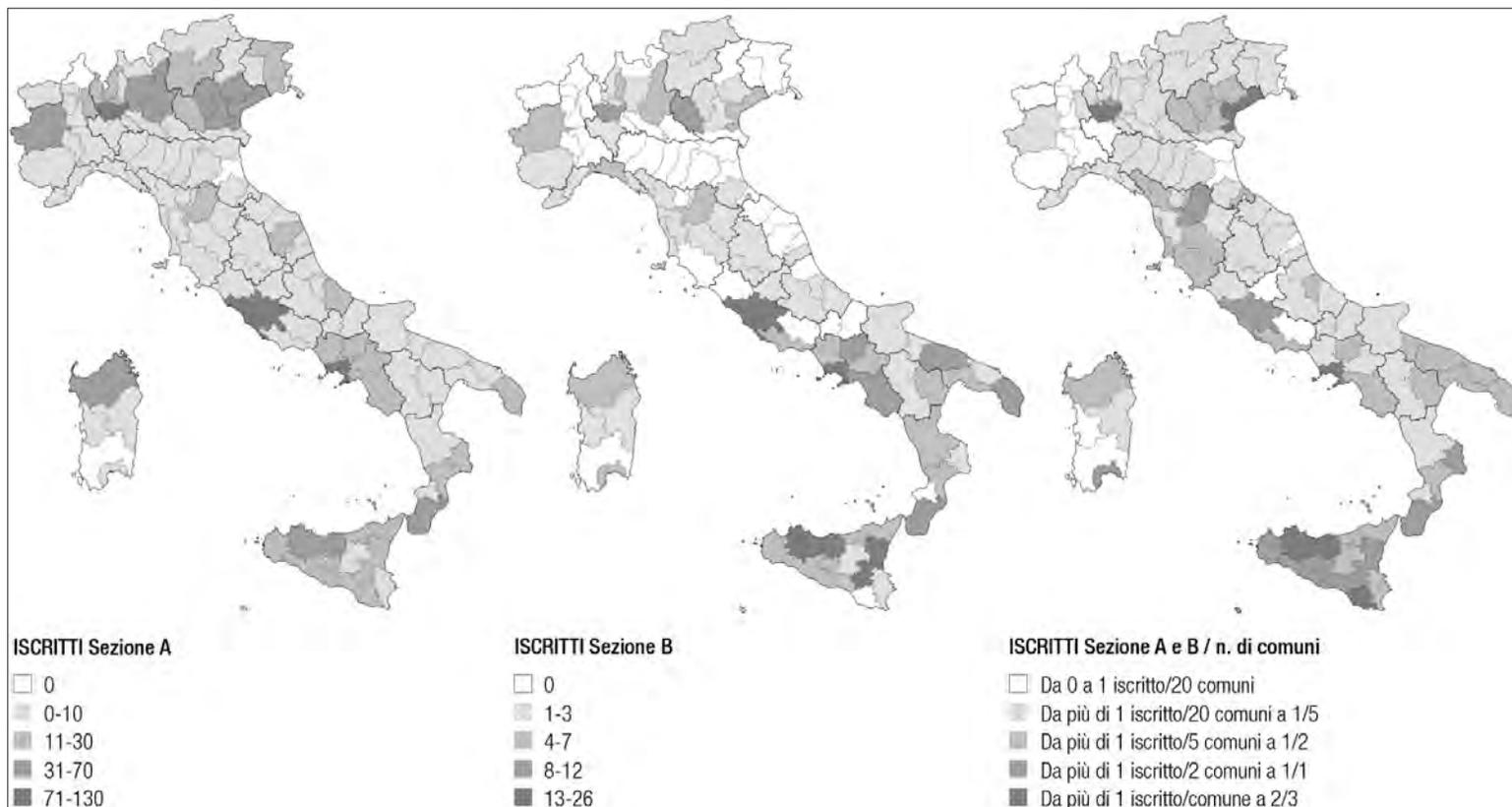


Figura 1– Distribuzione territoriale dei corsi di studio in Pianificazione (elaborazione propria su dati MIUR)

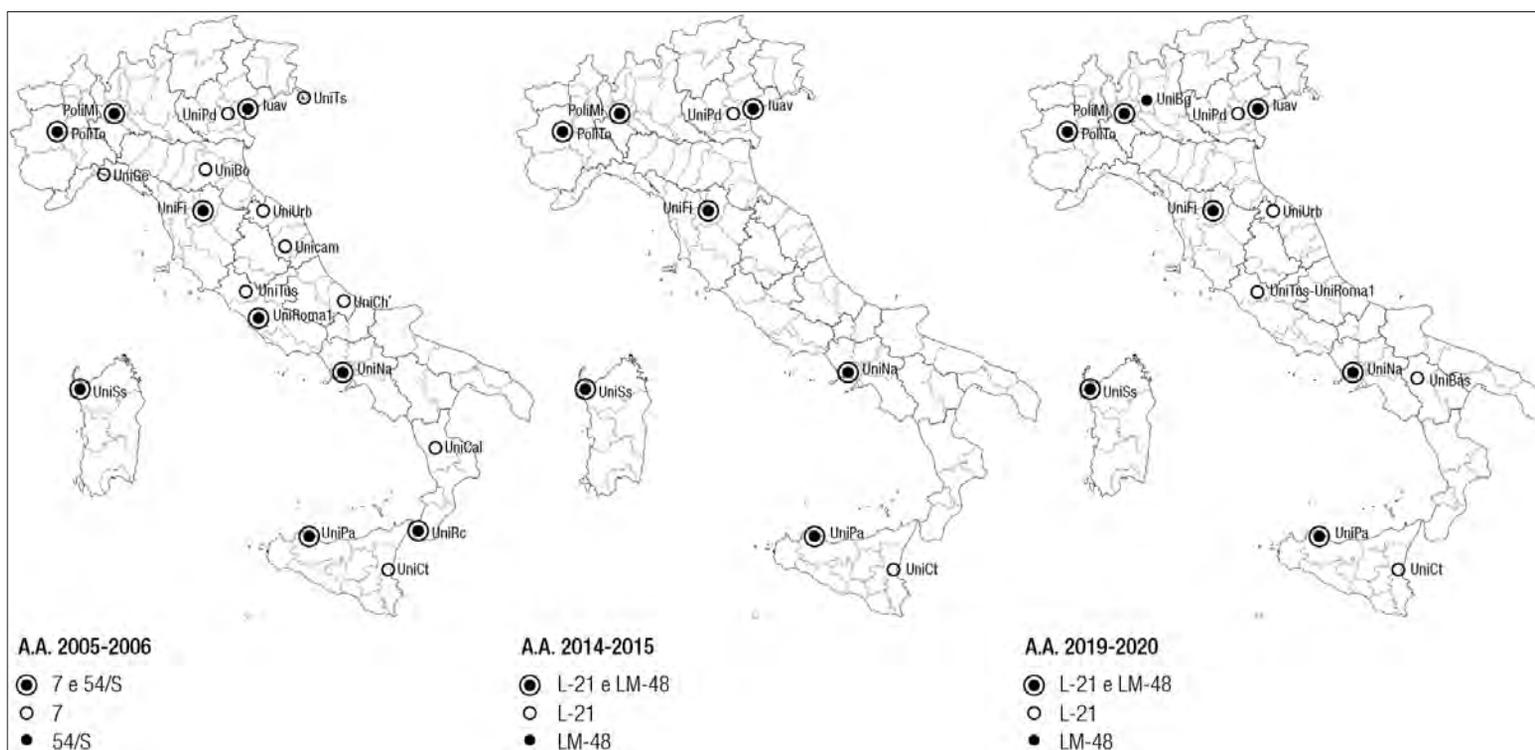


Figura 2– Distribuzione territoriale degli iscritti agli ordini provinciali nelle Sezioni A e B del Settore Pianificazione (elaborazione propria su dati CNAPPC)

riale, le maggiori concentrazioni di iscritti si riscontrano nelle province in cui sono o sono stati presenti Atenei sede di corsi di laurea in pianificazione. In particolare, si notano addensamenti in Lombardia (322) e Veneto, nel Lazio e in diverse regioni del sud Italia quali Campania, Calabria e Sicilia. Delle restanti regioni, solo Piemonte e Toscana superano i cinquanta

iscritti. Tra le regioni con meno pianificatori anche l'Emilia-Romagna, dove l'attività urbanistica è tradizionalmente forte, ma evidentemente presidiata da ingegneri e architetti. La serie storica degli abilitati all'esercizio della professione fornisce alcune indicazioni interessanti. Nonostante il trend negativo delle immatricolazioni, il numero di laureati magi-

strali che ogni anno sostiene e supera l'esame di stato per la sezione A registra un andamento piuttosto stabile (attestato intorno alle 120-160 unità), in parziale controtendenza rispetto alla gran parte delle altre professioni ordinistiche (ANVUR, 2017). Invece, gli abilitati per anno nella Sezione B (intorno alle 20 unità) sono in continuo calo da una decina di anni.

È evidente che si tratta di numeri piuttosto piccoli non solo in termini assoluti – ogni anno si abilitano in tutto circa 4.000 architetti – ma anche relativi. Infatti, il confronto con i dati MIUR evidenzia come appena 1/25 dei laureati di primo livello e poco più di 1/3 dei laureati di secondo livello intraprenda la strada della libera professione. Pur con alcune approssimazioni, ciò significa che solo 1 su 10 degli immatricolati ad un corso di primo livello nell'arco di questi 20 anni risulta attualmente iscritto all'albo.

Tra le ragioni che possono spiegare questo fenomeno, la possibilità per i laureati di occupare posizioni nella pubblica amministrazione per le quali non è richiesta l'abilitazione ma è sufficiente il possesso del titolo di studio, di lavorare come collaboratori in studi professionali, di iscriversi ad altri albi professionali (agronomi e forestali, geometri laureati, agrotecnici laureati), di lavorare all'estero (percentuale crescente, dal 1,5-2% del 2015 al 7,5-9% del 2019).

### Conclusioni: una minoranza resistente

Con riferimento ai dibattiti in corso in ambito accademico e professionale, i dati suggeriscono alcune considerazioni. Il Pianificatore junior è una figura marginale che attrae sempre meno iscritti; il Pianificatore territoriale, invece, sembra aver raggiunto una certa stabilità e distribuzione, pur a fronte di un calo delle immatricolazioni e di una fuga dalle professioni, anche appartenenti allo stesso albo.

Tuttavia, il numero di abilitati e iscritti non è di per sé un indicatore sufficiente per valutare l'inserimento lavorativo dei laureati in pianificazione: accanto alla libera professione, molti sono gli sbocchi professionali ormai individuati, sui quali servirebbero ulteriori indagini. D'altra parte, i dati AlmaLaurea vanno trattati con cautela: atenei esclusi dalle rilevazioni, variabilità del tasso di risposta e difficoltà ad intercettare i laureati internazionali influiscono sull'affidabilità dei risultati.

In conclusione, se i dati non offrono certezze, risulta fondamentale non cadere nella trappola di affidarsi solo agli indicatori, ma mettere al centro del dibattito motivazioni culturali e competenze. Rispetto a vent'anni fa, l'offerta formativa è cambiata nella direzione dell'interdisciplinarietà e dell'internazionalizzazione, e il mondo del lavoro si è globalizzato. Corsi di studio che formano figure professionali assimilabili al pianificatore esistono in almeno 80 paesi (UN-Habitat, 2009) e sono riconosciute in Europa dalla Direttiva sulle qualifiche professionali (2005/36/CE). Con la Nuova Agenda Urbana (Quito, 2016), le Nazioni Unite affermano esplicitamente il loro

impegnano a formare pianificatori (art. 102). Tornare alla figura del professionista "unico" porterebbe l'Italia indietro non di 20, ma di 100 anni ("dal cucchiaino alla città"), assecondando un ragionamento tutto interno al contesto nazionale, miope rispetto a ciò che avviene nel resto del mondo.

### Note

\* Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, Politecnico e Università di Torino, federica.bonavero@polito.it.

\*\* Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, Politecnico e Università di Torino, claudia.cassatella@polito.it.

1. L'articolo presenta alcuni esiti della ricerca "SDG11 Planning Circles", DIST Eccellenza MIUR 2018-2022.

2. Il Coordinamento è un soggetto informale, ma che si riunisce periodicamente sin dal 2013 e che è stato riconosciuto dal CUN come interlocutore proprio in occasione di questo processo. La proposta unitaria, elaborata nel marzo 2019 e ribadita nella convocazione del 10 luglio 2020, mira principalmente ad affermare la necessità di un minimo obbligatorio di crediti formativi nella disciplina urbanistica.

### Bibliografia

- AlmaLaurea (2020a), XXII Indagine: Condizione occupazionale dei laureati 2019.  
AlmaLaurea (2020b), XXII Indagine: Profilo dei Laureati 2019.  
ANVUR (2017), *Le professioni nell'università*, ANVUR, Roma.  
CNAPPC-CRESME (2016), *Quinta indagine congiunturale sullo stato della professione in Italia*, Osservatorio Professione Architetto, Roma.  
MIUR (2020), *Anagrafe Nazionale degli Studenti*.  
UN-Habitat (2009), *Planning Sustainable Cities*, London, Earthscan.

## L'urbanistica: scienza sociale e plurale. Tra conoscenza scientifica e innovazione.

Fiammetta Fanizza\*  
e Francesco Rotondo\*\*

### Abstract

L'insegnamento dell'urbanistica è notevolmente cambiato così come è cambiato il ruolo dell'urbanistica nelle politiche pubbliche. Tali cambiamenti, se nel primo caso sono intervenuti consapevolmente e per una precisa volontà di docenti e ricercatori di introdurre nell'attività didattica le innovazioni disciplinari, nel secondo caso sono intervenuti anche inconsapevolmente, cioè sotto la spinta delle comunità insediate: questione ecologica e rilevanza della comunità locale come stakeholder di riferimento per le politiche pubbliche, profonde trasformazioni dell'economia globalizzata ed effetti sul mercato immobiliare, insieme alle innovazioni tecnologiche e strumentali sono alcuni dei motivi di cambiamento. Inoltre, così come molteplici sono i concetti che la Stenger (1987) definisce "nomadi", e che contraddistinguono questi percorsi rispetto alla disciplina tradizionale, altrettanto interessanti e fecondi sono i raccordi interdisciplinari tra urbanistica tecnica, progetto urbano, sociologia, scienze ecologiche e dell'intelligenza artificiale, in un'ottica integrata (Campbell, 2014). Rispetto a questo stato dell'arte, si intende approfondire i cambiamenti in atto e proporre possibili scenari di evoluzione della disciplina e delle sue modalità formative, di ricerca e innovazione, anche attraverso brevi riferimenti a casi studio. Nel caso delle scienze sociali, rispetto a quelle naturali, la funzione della ricerca scientifica, secondo l'approccio del razionalismo critico popperiano (Popper, 1970), sarebbe quella di correggere o sostituire una teoria esistente in modo da riuscire a spiegare i fatti che l'hanno messo in crisi, seguendo la sequenza problemi-teorie-critiche.

Questa visione della ricerca, secondo alcuni autori (Ricolfi, 1997), è incapace di rappresentare le modalità di evoluzione delle scienze sociali in cui la ricerca non nasce e non si sviluppa a partire da questioni critiche di cui non si riesce a spiegare la genesi in modo soddisfacente (teorie in crisi), ma piuttosto a partire da "domande", ovvero da bisogni di conoscenza esplicitamente tradotti in interrogazioni sulla realtà (Boudon - Lazarsfeld, 1969). Questo è accaduto almeno in parte anche nella evoluzione dell'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica, in cui è stato necessario rispondere a nuove domande (questione ambientale, nuovi ruoli delle comunità insediate, nuovi modelli economici sempre meno "territorializzati". Scandurra 1995; Forester 1999, Shon, 1987) differenti da quelle per le quali era nata l'urbanistica tradizionale (domanda di salute pubblica, governo di dinamiche economiche fortemente "territori-